

Cuneo, lì 8 ottobre 2008

POLITICHE SOCIALI

Immigrazione: Cuneo al secondo posto in Piemonte

Presentata l'indagine effettuata in collaborazione con la Provincia

Cuneo “La Granda si colloca in seconda posizione a livello regionale - ex aequo con Alessandria e dopo Asti -, ma al di sopra della media nazionale per incidenza percentuale della popolazione straniera. Nel fenomeno molto può l'attrazione esercitata da un'economia fiorente, con esigenza di manodopera stagionale espressa dal settore agricolo e non meno da quello industriale. Di pari passo cresce il fabbisogno di servizi sociali, educativi e di formazione lavoro necessari all'integrazione dei nuovi arrivati, oltre all'esigenza di prevenzione e repressione dei fenomeni di irregolarità e criminalità. A conti fatti il Cuneese si dimostra all'altezza della sua storia di terra di emigrazione e vive oggi un flusso inverso, dando prova di buona capacità di accoglienza anche se la congiuntura economica non facile potrebbe minare l'equilibrio attuale. ” Questo in sintesi il contenuto del messaggio di saluto del presidente della Provincia, Raffaele Costa, in occasione della presentazione dei dati dell'indagine realizzata dall'Ires Piemonte, in collaborazione con l'Osservatorio regionale sul Mercato del Lavoro e la Provincia di Cuneo e con il supporto metodologico della Fondazione Ismu (Iniziative e Studi sulla Multietnicità). Il convegno, al Centro Incontri, è stato aperto dai saluti dell'assessore provinciale alle Politiche sociali, Angelo Rosso, che ha sottolineato “L'opera di programmazione territoriale svolta dalla Provincia e ribadita dal Piano regionale per l'immigrazione. Un ruolo decisivo in vista della necessaria integrazione delle popolazioni in arrivo e tanto più necessario dal momento che è difficile ad oggi pensare ad un'economia cuneese senza la presenza dei lavoratori stranieri”. All'appuntamento hanno preso parte, fra gli altri, anche il sindaco di Cuneo, Alberto Valmaggia e l'assessore regionale al Welfare e al Lavoro Teresa Angela Migliasso.

La ricerca si fonda su una metodologia innovativa, sviluppata in questi anni dalla Regione Lombardia. Circa 1.100 interviste realizzate nei principali luoghi di aggregazione della popolazione straniera consentono di raccogliere un ampio

Cuneo, lì 8 ottobre 2008

bagaglio di informazioni su lavoro, famiglia, casa, ricorso ai servizi pubblici e scelte per il futuro.

Qualche dato: secondo l'indagine, riferita ad inizio 2008, gli stranieri presenti in Granda sono in media 45.020, per la maggior parte provenienti dall'Europa orientale e dal nord Africa, in particolare dal Marocco. Il 52% sono uomini, il 48% donne. Più di un terzo degli intervistati si trova in Italia da almeno un decennio con possibilità di richiedere la cittadinanza. Il 22,6 % vorrebbe farsi raggiungere dai familiari. Gli irregolari risultano 4.190: un'analisi dei gruppi nazionali rivela che l'irregolarità è maggiore tra tunisini, marocchini e nigeriani, seguita da provenienti da Asia e America Latina. Quanto ai titoli di studio: laureati (10%) e diplomati (34%) sono poco numerosi, ma una parte degli immigrati più istruiti non utilizza appieno le competenze acquisite sul mercato del lavoro. La disoccupazione è maggiore fra le donne per lo più impegnate in attività domestiche e assistenza domiciliare; fra gli uomini prevalgono operai industriali, ma frequente è anche l'impiego in agricoltura e nell'artigianato. Il lavoro irregolare interessa l'8,5% degli immigrati, meno che altrove. Il reddito medio accertato è pari a 977 euro al mese. Tra i servizi maggiormente richiesti figurano gli sportelli per le pratiche di rinnovo dei permessi di soggiorno, seguiti da sportelli per informazioni e orientamento e mediatori culturali. (39-742ag08)